

PRECISA ISTANZA DEI PATRONI DELLA VEDOVA

# Pinelli: è possibile fare l'esperimento col manichino

*Un artigiano romano sarebbe in grado di produrne uno con tutti i requisiti necessari*

A pochi giorni di distanza dalla forzata decisione di rinunciare, si ripresenta ora la concreta possibilità di compiere il tanto discusso e atteso esperimento giudiziale con l'uso di un manichino che, lanciato opportunamente dalla finestra dell'ufficio del commissario Calabresi al quarto piano della Questura milanese, dovrebbe fornire utili indicazioni sulla traiettoria compiuta dal corpo di Pinelli durante il tragico volo. Quantomeno, la cosiddetta ipotesi del malore potrebbe essere verificata con tale esattezza da poter magari giungere alla sua eventuale esclusione. Come si ricorderà, sia il magistrato inquirente, il giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio, che i periti e gli avvocati avevano, seppure a malincuore, rinunciato ad effettuare questa prova in quanto l'unico tipo di manichino allora a disposizione (costruito per lo studio dei dispositivi di sicurezza a bordo delle automobili) si era rivelato assolutamente inadatto per la sua rozzezza costruttiva e soprattutto per l'inadeguata distribuzione dei pesi. Fummo, allora, buoni profeti suggerendo da queste colonne che più utilmente ci si sarebbe potuti rivolgere a un artigiano che costruisse un manichino «su misura». E così nei giorni scorsi si è fatto.

Ieri gli avvocati della vedova e della madre di Pinelli, Smuraglia e Contestabile, hanno presentato al giudice istruttore un'ennesima istanza nella quale, oltre a chiedere nuovamente l'effettuazione dell'esperimento con il manichino e di altre prove «a terra», forniscono nome cognome e indirizzo di un tecnico «assai esperto ed ampiamente utilizzato da registi cinematografici, perfettamente in grado di costruire un manichino delle dimensioni e dei pesi voluti». Si tratta del signor Carlo Rambaldi che vive e lavora a Roma, che costruì a suo tempo una serie

di cani artificiali usati per una raccapricciante scena del film «La donna dalla pelle di coccodrillo»: nella sequenza i cani venivano sadicamente vivisezionati e l'azione risultò di tale verismo che numerose denunce della Società per la protezione degli animali e di privati cinofili piovvero sul capo del regista.

Dai primi contatti avuti con questo personaggio dall'avvocato Contestabile, sembra che egli sia in grado di costruire

un manichino esteticamente e funzionalmente perfetto, dotato non solo di giunture perfettamente snodate come nel corpo umano e «tarabili» a seconda della resistenza richiesta dall'esperimento, ma provvisto addirittura di muscoli e di cartilagini riprodotti usando diversi tipi di plastica. Pare che il Rambaldi, per ottenere una esatta distribuzione dei pesi, abbia addirittura chiesto se i referti medico-legali contengono il peso dei vari visceri del corpo dell'anarchico. Questo per dare un'idea del grado di perfezione che si può raggiungere anche in questo settore, quasi certamente impiegato per la prima volta al mondo in un'indagine giudiziaria. Si sa anche che il costo di un simile manichino dovrebbe aggirarsi sulle 800 mila lire e c'è da augurarsi che la ben nota avarizia della giustizia non crei difficoltà finanziarie data l'eccezionalità delle circostanze.

La decisione del magistrato, che peraltro sembra ormai pienamente convinto dell'utilità dell'esperimento, dovrebbe venire entro le prossime ore e sarà quasi certamente affermativa. Carlo Rambaldi, del resto è già pronto a partire per Milano per incontrarsi col magistrato inquirente per prendere i necessari accordi. Il manichino dovrebbe rispondere a requisiti tali da consentire che siano effettuate prove — come dice l'istanza — per «determinare la traiettoria in relazione ai diversi tipi di spinta e di forza dinamica impressi al corpo, tenuto conto del tipo della finestra, della posizione in cui essa si tro-

vava — secondo le dichiarazioni degli indiziati — al momento della precipitazione del Pinelli, dell'ampiezza, natura ed estensione del cornicione ed alla distanza fra lo stesso e la finestra».

Nell'istanza si rinnova anche la richiesta che vengano eseguiti anche esperimenti «al suolo» con acrobati e con persone normali (dell'età e di caratteristiche analoghe a quelle di Pinelli) per stabilire quale rincorsa occorra per scavalcare una finestra come quella della nota stanza della questura».

Per queste prove al suolo i due legali suggeriscono al magistrato di servirsi di una finestra scenica assolutamente identica a quella in questione, fatta costruire dall'attore Dario Fo per lo spettacolo «Morte di un anarchico» andato in scena nei mesi scorsi, e tuttora conservata al teatro «La Comune». Ciò consentirebbe di verificare le

seguenti ipotesi: scavalcare al magistrato di nominare un altro perito che si affianchi al già numeroso collegio, che sia in grado di compiere tutti i complicati calcoli inerenti alla traiettoria, le spinte occorrenti per compierla e la stessa dinamica di scavalcamento della finestra.

Dall'inizio dell'inchiesta del giudice istruttore a oggi, l'esperienza di questi mesi ci ha chiaramente mostrato che ogni scetticismo sulla riapertura del caso dopo la sua prima vergognosa archiviazione era assolutamente ingiustificato: autopsia, sopralluoghi, riesame degli atti, hanno giorno per giorno condotto a nuovi, spesso sensazionali risultati sulla strada della verità. Per questo, come del resto abbiamo sempre asserito fin dall'inizio, è giusto attribuire a questo esperimento giudiziale un peso rilevante, probabilmente superiore a quello che ognuno è ora disposto ad attribuirvi.

ARTURO VIOLA

seguenti ipotesi: scavalcamento del parapetto senza toccarlo (e quindi con rincorsa), scavalcamento del parapetto da fermo senza toccarlo, scavalcamento del parapetto da fermo ma con appoggio delle mani sulla ringhiera. La finestra, ovviamente, dovrebbe ogni volta essere messa in posizione sochiusa.

Ora, poiché è importante che tutte queste prove vengano effettuate prima che i periti inizino le discussioni conclusive proprio perché dagli esperimenti potrebbero scaturire nuovi importanti elementi, è più che probabile che la riunione preventivata per il 25 prossimo non abbia luogo o avvenga solamente per discutere degli esami del midollo spinale e del bulbo. E' inoltre scontato che i periti chiederanno una proroga al tempo precedentemente fissato per il deposito della perizia (tre mesi) e che sta per scadere. Infine, Smuraglia e Contestabile suggerir-